

Del resto l'Abba stesso, con la consueta sobrietà di parola, definì quella che era stata la parte del Carducci nella pubblicazione delle *Noterelle*. Nei cenni autobiografici da lui inviati nel settembre 1908 al Comitato formatosi nella natia Cairo per onorare il suo 70° compleanno, riportati nel volume *Ricordi e Meditazioni* e poi citati dal Bottini e da altri, scrisse:

« Le opere sue sono... le *Noterelle* d'uno dei Mille, ch'egli trasse, dopo venti anni dal proprio taccuino del 1860, incuorato a ciò dal Carducci ».

---

il mio nome, come voi consigliavate. » « Non volevo — prosegue a riferire il Castellini — la dedica al Carducci, per non dare a credere che gli facessi la corte, la pubblicarono. Naturalmente non la tolsi più e non me ne dolsi ». Anche in ciò vi è, almeno, molta esagerazione. Può darsi che taluno si facesse innanzi, prima che l'Abba ne avesse manifestato la intenzione, ad offrire al Carducci la dedica del volume del quale era appena iniziata la stampa. Ma l'Abba ratificò con dignitoso fervore la forse precipitata offerta con una lettera del 19 Marzo 1880: e il Carducci accettò la dedica con una lettera del 5 aprile 1880; su ambedue queste lettere avremo motivo di trattenerci più innanzi.